



ADDRESS A PARIGI/2

CAFFÈ ALL'ITALIANA

di Laura Maggi e Marzia Nicolini
foto di Fausto Mazza

Un luogo speciale per persone speciali. È lo Stern, ultima creatura dei fratelli Alajmo, aperto in un ex atelier d'incisione. Con la consueta, sapiente regia di Philippe Starck

Le vetrine si affacciano sul Passage des Panoramas del Boulevard Montmartre. Ad arredi d'epoca si mischiano a elementi di oggi, come il Navy® Barstool di Starck per Emeco.



ELLE DÉCOR 81



ADDRESS A PARIGI/2



Come sottolinea Max Alajmo, che a soli 28 anni ricevette tre stelle Michelin: "La proposta è italiana, semplice, autentica, rilassante ed elegante. Informalmente gustosa, e accompagna l'ospite dalla prima colazione alla cena", passando per l'aperitivo con i cicchetti Alajmo (reinterpretazione degli antipasti alla maniera veneziana). Il menu offre piatti classici della cucina italiana rivisitata da Alajmo. Un'esperienza culinaria unica, in interni (ed esterni) ricchi di dettagli che incuriosiscono e invitano al sorriso.





ADDRESS A PARIGI/2

Tutto è nato per un caffè, un espresso doc. Anche da bere al banco, ma a Parigi. Complice della trasformazione dello storico atelier d'incisione Stern in Caffè Stern, un team di alto profilo composto da star della haute cuisine (i fratelli Max e Raf Alajmo), del design (Philippe Starck) e dell'imprenditoria francese (David Lanher).

Max Alajmo lo definisce "un rifugio di bellezza, un luogo in cui si respira il valore del tempo", **Philippe Starck** ne racconta la storia: "I fratelli Alajmo mi hanno mostrato lo spazio, dicendomi che volevano farne un bacaro, un piccolo caffè. Il bacaro più bello e più artistico del mondo. Questo il brief. Ma bisogna partire da Stern e dal rapporto tra i fratelli Alajmo e il locale, perché è particolarmente forte. Lo Stern era un atelier d'incisione di qualità eccellente, dove arrivavano persone da tutto il mondo per farsi stampare biglietti da visita e inviti. Una situazione unica: un'azienda così piccola, di circa cinque persone, aveva il monopolio mondiale per la qualità del servizio offerto. La storia di Max e Raf è molto simile: i due ragazzi di Padova hanno dato vita a una situazione analoga, perché i gourmet vengono dai quattro angoli della terra solo per cenare in uno dei loro ristoranti (Le Calandre a Padova e La Montecchia a Selvazzano, il Quadri a Venezia, ndr). E, proprio come succedeva con Stern, tornano a casa, in America, Asia o in qualsiasi altro posto, e raccontano l'esperienza, testimoniando la qualità. È una storia che rimanda anche alla magia del luogo, piccolo, antico e affascinante, vincolato per motivi storici, e che è stato quasi impossibile trasformare. Per onorare l'incontro tra due eccellenze, non abbiamo modificato quasi nulla del posto, ne abbiamo solo perfezionato la magia. E il risultato è in effetti davvero straordinario. Una volta entrati, non è ben chiaro dove ci si trovi perché varcare la soglia di un ristorante Alajmo è sempre un viaggio, un percorso attraverso la cultura, il tempo, la storia, la creatività e l'eccellenza. Il nostro intervento riguardava la magia, la poesia e, infine, il cibo. Il motivo per cui il luogo è così poetico, un po' surreale, è che siamo a Parigi, che era già una città di poesia e surrealismo all'epoca degli inizi di Stern". Un'altra domanda per l'archistar: **Alajmo più Starck: cosa è nato da questo incontro ravvicinato?** "Creare un posto significa rendere le persone felici, e per far questo dobbiamo esserlo anche noi. Quando ho conosciuto i fratelli Alajmo, la felicità è stata al centro dell'incontro. Siamo amici: mangiamo e beviamo insieme, ridiamo molto. Max Alajmo ha un forte senso estetico ed è un grande amante dell'arte e della fotografia". Al Caffè Stern, prosegue Starck, "non ci sono opere d'arte, perché l'intero edificio è un'opera d'arte, una scultura. È come entrare in un'installazione. Tutto è iconico qui, perché tutto è artistico: le vetrine con le torte coperte da cupole di vetro, il grande coniglio ingioiellato, la collezione di cappelli, una strana libreria con la poesia di un autore veneziano su un pannello retroilluminato, una stanza come una cassaforte, dove si può cenare tra pareti dipinte, opera di mia figlia Ara Starck". • **Caffè Stern, 47 Passage des Panoramas, Parigi, t. +33.01.75436310, info@caffestern.fr, www.alajmo.it +elledecor.it**

In basso, da sinistra, i caffè di arabica naturale, selezionati da Gianni Frasi, sono macinati all'istante e sono un punto di forza del locale (come sostiene Max Alajmo). Tra le sorprese, il Coniglio Bianco ingioiellato (come in Alice nel paese delle meraviglie). La vecchia bolserie ospita inserti di arredo, che spaziano dal XVI al XVIII secolo, con angoli per conversazioni private. L'architetto Dominique Averland, autore della ristrutturazione, ha studiato ogni centimetro del Passage e di Stern, e ha organizzato un restauro minuzioso.

